

[Lo spettacolo come la politica](#)

# Élite e popolo, il difficile compromesso

Gabriele Canè a pagina 5

[Lo spettacolo come la politica](#)

# Élite e popolo, il difficile compromesso

**Gabriele  
Canè**

**V**olendo semplificare, si potrebbe dire così: il risultato di Sanremo è un po' come se l'esito delle elezioni fosse determinato anche e soprattutto dal voto di conduttori e ospiti dei talk show più che da quello dei cittadini/spettatori. Soprattutto giovani. Semplificazione, ovviamente, su un tema che non cambia le sorti dell'Italia, ma la fa discutere. In cui sociologi e politologi potrebbero spiegarci (e temiamo che lo faranno) come la volontà del Paese reale (il televoto) sia stata sopraffatta dal Paese legale (la giuria tecnica). Il popolo contro le élite. E viceversa. Dubbi sui meccanismi informatici a parte, probabilmente le cose sono andate proprio così. Nessuna meraviglia, del resto. Il Festival del cinema di Berlino, ad esempio, è pieno di Orsi d'oro assegnati oltre che a Bergman e Antognoni, a film tristissimi e noiosissimi che nessuno è mai andato a vedere. Detto questo, se proprio vogliamo, dall'esito di Sanremo resta qualche lezione per la politica e per le élite in generale, cioè per quello che Pasolini definì il Palazzo. Che spesso, per

restare in tema, se la cantano e se la suonano aggrovigliati nelle riflessioni cervelotiche di salotti e circoli «culturali», pensando che la società balli ancora ascoltando i dischi e non scaricando i brani da Spotify e simili. Mentre la gente, là fuori, si guarda bene sempre di più dal discutere di Pnrr, e, purtroppo, anche di andare a votare. Allora, più attenzione delle élite al popolo. Ovvio. E più attenzione del «popolo» alla politica. Perché non deve essere un cantante con una esternazione sanremese a incidere nelle relazioni diplomatiche con un Paese amico. Roba troppo seria anche per Sanremo. Dove è giusto che oltre alle note partano messaggi positivi. Insomma, che non siano solo canzonette, grazie alle quali, comunque, anche quest'anno si è gonfiata l'audience e moltiplicato il voto. Quello tele, ovviamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

